

## LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI <sup>(11, 23-28)</sup>

Figlio mio, / la brama dei giusti è solo il bene, / la speranza degli empi è la collera. / C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta, / c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria. / La persona benefica prospererà / e chi disseta sarà dissetato. / Chi accaparra il grano è maledetto dal popolo, / la benedizione sta sul capo di chi lo vende. / Chi è sollecito del bene incontra favore / e chi cerca il male, male gli accadrà. / Chi confida nella propria ricchezza cadrà, / i giusti invece rinverdiranno come foglie.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO <sup>(6,25-34)</sup>

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

SABATO 18 marzo 2023

## LETTURA DEL PROFETA EZECHIELE <sup>(20, 2-11)</sup>

In quei giorni. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, parla agli anziani d'Israele e di' loro: Così dice il Signore Dio: Venite voi per consultarmi? Com'è vero che io vivo, non mi lascerò consultare da voi. Oracolo del Signore Dio. Vuoi giudicarli? Li vuoi giudicare, figlio dell'uomo? Mostra loro gli abomini dei loro padri. Di' loro: Così dice il Signore Dio: Quando io scelsi Israele e alzando la mano giurai per la stirpe della casa di Giacobbe, apparvi loro nella terra d'Egitto e alzando la mano giurai per loro dicendo: "Io sono il Signore, vostro Dio". Allora alzando la mano giurai di farli uscire dalla terra d'Egitto e condurli in una terra scelta per loro, stillante latte e miele, che è la più bella fra tutte le terre. Dissi loro: "Ognuno getti via gli abomini che sono sotto i propri occhi e non vi contaminare con gli idoli d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio". Ma essi mi si ribellarono e non vollero ascoltarmi: non gettarono via gli abomini dei propri occhi e non abbandonarono gli idoli d'Egitto. Allora io decisi di riversare sopra di loro il mio furore e di sfogare contro di loro la mia ira, in mezzo al paese d'Egitto. Ma agii diversamente per onore del mio nome, perché non fosse profanato agli occhi delle nazioni in mezzo alle quali si trovavano, poiché avevo dichiarato che li avrei fatti uscire dalla terra d'Egitto sotto i loro occhi. Così li feci uscire dall'Egitto e li condussi nel deserto; diedi loro le mie leggi e feci loro conoscere le mie norme, perché colui che le osserva viva per esse».

## SALMO <sup>(Salmo 105)</sup>

### SALVACI, SIGNORE, NOSTRO DIO

Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso. R

Ma Dio li salvò per il suo nome, per far conoscere la sua potenza. Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe. R

Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. R

Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. R

## PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI <sup>(2, 13-20)</sup>

Fratelli, rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. Voi infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Cristo Gesù che sono in Giudea, perché anche voi avete sofferto le stesse cose da parte dei vostri connazionali, come loro da parte dei Giudei. Costoro hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, hanno perseguitato noi, non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini. Essi impediscono a noi di predicare ai pagani perché possano essere salvati. In tal modo essi colmano sempre di più la misura dei loro peccati! Ma su di loro l'ira è giunta al colmo. Quanto a noi, fratelli, per poco tempo privati della vostra presenza di persona ma non con il cuore, speravamo ardentemente, con vivo desiderio, di rivedere il vostro volto. Perciò io, Paolo, più di una volta ho desiderato venire da voi, ma Satana ce lo ha impedito. Infatti chi, se non proprio voi, è la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di cui vantarci davanti al Signore nostro Gesù, nel momento della sua venuta? Siete voi la nostra gloria e la nostra gioia!

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO <sup>(6, 6-13)</sup>

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. / Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.



La tua Parola  
è  
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 13 marzo 2023

## LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI <sup>(18, 20-33)</sup>

In quei giorni. Disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

## SALMO <sup>(Salmo 118, 57-64)</sup>

### CHI TEME IL SIGNORE, CUSTODISCE LE SUE PAROLE

La mia parte è il Signore: ho deciso di osservare le tue parole. Con tutto il cuore ho placato il tuo volto: abbi pietà di me secondo la tua promessa. R

Ho esaminato le mie vie, ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti. Mi affretto e non voglio tardare a osservare i tuoi comandi. R

I lacci dei malvagi mi hanno avvolto: non ho dimenticato la tua legge. Nel cuore della notte mi alzo a renderti grazie per i tuoi giusti giudizi. R

Sono amico di coloro che ti temono e osservano i tuoi precetti. Del tuo amore, Signore, è piena la terra; insegnami i tuoi decreti. R

## LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI <sup>(8, 1-11)</sup>

La sapienza forse non chiama / e l'intelligenza non fa udire la sua voce? / In cima alle alture, lungo la via, / nei crocicchi delle strade si apposta, / presso le porte, all'ingresso della città, / sulle soglie degli usci essa grida: / «A voi, uomini, io mi rivolgo, / ai figli dell'uomo è diretta la mia voce. / Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati. / Ascoltate, perché dirò cose rilevanti, / dalle mie labbra usciranno sentenze giuste, / perché la mia bocca proclama la verità / e l'empietà è orrore per le mie labbra. / Tutte le parole della mia bocca sono giuste, / niente in esse è tortuoso o perverso; / sono tutte chiare per chi le comprende / e

rette per chi possiede la scienza. / Accettate la mia istruzione e non l'argento, / la scienza anziché l'oro fino, / perché la sapienza vale più delle perle / e quanto si può desiderare non l'eguaglia».

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO <sup>(6, 7-15)</sup>

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. Voi dunque pregate così: / Padre nostro che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo regno, / sia fatta la tua volontà, / come in cielo così in terra. / Dacci oggi il nostro pane quotidiano, / e rimetti a noi i nostri debiti / come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, / e non abbandonarci alla tentazione, / ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

MARTEDÌ 14 marzo 2023

## LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI <sup>(21, 1-4. 6-7)</sup>

In quei giorni. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. Abramo circoncese suo figlio Isacco quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. Allora Sara disse: «Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà riderà lietamente di me!». Poi disse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo che Sara avrebbe allattato figli? Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!».

## SALMO <sup>(Salmo 118, 65-72)</sup>

### DONACI, SIGNORE, L'UMILTÀ DEL CUORE

Hai fatto del bene al tuo servo, secondo la tua parola, Signore. Insegnami il gusto del bene e la conoscenza, perché ho fiducia nei tuoi comandi. *R*

Prima di essere umiliato andavo errando, ma ora osservo la tua promessa. Tu sei buono e fai il bene: insegnami i tuoi decreti. *R*

Gli orgogliosi mi hanno coperto di menzogne, ma io con tutto il cuore custodisco i tuoi precetti. Insensibile come il grasso è il loro cuore: nella tua legge io trovo la mia delizia. *R*

Bene per me se sono stato umiliato, perché impari i tuoi decreti. Bene per me è la legge della tua bocca, più di mille pezzi d'oro e d'argento. *R*

## LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI <sup>(9, 1-6.10)</sup>

La sapienza si è costruita la sua casa, / ha intagliato le sue sette colonne. / Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino / e ha imbandito la sua tavola. / Ha mandato le sue ancelle a proclamare / sui punti più alti della città: / «Chi è inesperto venga qui!». / A chi è privo di senno ella dice: / «Venite, mangiate il mio pane, / bevete il vino che io ho preparato. / Abbandonate l'insperienza e vivrete, / andate diritti per la via dell'intelligenza». / Principio della sapienza è il timore del Signore, / e conoscere il Santo è intelligenza.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO <sup>(6,16-18)</sup>

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Quando

digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

MERCOLEDÌ 15 marzo 2023

## LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI <sup>(21, 22-34)</sup>

In quel tempo. Abimèlec con Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo: «Dio è con te in quello che fai. Ebbene, giurami qui per Dio che tu non ingannerai né me né la mia prole né i miei discendenti: come io ho agito lealmente con te, così tu agirai con me e con la terra nella quale sei ospitato». Rispose Abramo: «Io lo giuro». Ma Abramo rimproverò Abimèlec a causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimèlec avevano usurpato. Abimèlec disse: «Io non so chi abbia fatto questa cosa: né tu me ne hai informato né io ne ho sentito parlare prima d'oggi». Allora Abramo prese alcuni capi del gregge e dell'armento e li diede ad Abimèlec: tra loro due conclusero un'alleanza. Poi Abramo mise in disparte sette agnelle del gregge. Abimèlec disse ad Abramo: «Che significano quelle sette agnelle che hai messo in disparte?». Rispose: «Tu accetterai queste sette agnelle dalla mia mano, perché ciò mi valga di testimonianza che ho scavato io questo pozzo». Per questo quel luogo si chiamò Bersabea, perché là fecero giuramento tutti e due. E dopo che ebbero concluso l'alleanza a Bersabea, Abimèlec si alzò con Picol, capo del suo esercito, e ritornarono nel territorio dei Filistei. Abramo piantò un tamerisco a Bersabea, e lì invocò il nome del Signore, Dio dell'eternità. E visse come forestiero nel territorio dei Filistei per molto tempo.

## SALMO <sup>(Salmo 118, 73-80)</sup>

### IL TUO AMORE, SIGNORE, È LA MIA CONSOLAZIONE

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato: fammi capire e imparerò i tuoi comandi. Quelli che ti temono al vedermi avranno gioia, perché spero nella tua parola. *R*

Signore, io so che i tuoi giudizi sono giusti e con ragione mi hai umiliato. Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo. *R*

Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia. Si vergognino gli orgogliosi che mi opprimono con menzogne: io mediterò i tuoi precetti. *R*

Si volgano a me quelli che ti temono e che conoscono i tuoi insegnamenti. Sia integro il mio cuore nei tuoi decreti, perché non debba vergognarmi. *R*

## LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI <sup>(10, 18-21)</sup>

Figlio mio, / dissimulano l'odio le labbra bugiarde, / chi diffonde calunnie è uno stolto. / Nel molto parlare non manca la colpa, / chi frena le labbra è saggio. / Argento pregiato è la lingua del giusto, / il cuore degli empi vale ben poco. / Le labbra del giusto nutrono molti, / gli stolti invece muoiono per la loro stoltezza.

## LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO <sup>(6,19-24)</sup>

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò,

se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

GIOVEDÌ 16 marzo 2023

## LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI <sup>(23, 2-20)</sup>

In quei giorni. Sara morì a Kiriat-Arbà, cioè Ebron, nella terra di Canaan, e Abramo venne a fare il lamento per Sara e a piangerla. Poi Abramo si staccò dalla salma e parlò agli Ittiti: «Io sono forestiero e di passaggio in mezzo a voi. Datemi la proprietà di un sepolcro in mezzo a voi, perché io possa portar via il morto e seppellirlo». Allora gli Ittiti risposero ad Abramo dicendogli: «Ascolta noi, piuttosto, signore. Tu sei un principe di Dio in mezzo a noi: seppellisci il tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri. Nessuno di noi ti proibirà di seppellire il tuo morto nel suo sepolcro». Abramo si alzò, si prostrò davanti al popolo della regione, davanti agli Ittiti, e parlò loro: «Se è secondo il vostro desiderio che io porti via il mio morto e lo seppellisca, ascoltatevi e insistete per me presso Efron, figlio di Socar, perché mi dia la sua caverna di Macpela, che è all'estremità del suo campo. Me la ceda per il suo prezzo intero come proprietà sepolcrale in mezzo a voi». Ora Efron stava seduto in mezzo agli Ittiti. Efron l'Ittita rispose ad Abramo, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, quanti erano convenuti alla porta della sua città, e disse: «Ascolta me, piuttosto, mio signore: ti cedo il campo con la caverna che vi si trova, in presenza dei figli del mio popolo te la cedo: seppellisci il tuo morto». Allora Abramo si prostrò a lui alla presenza del popolo della regione. Parlò a Efron, mentre lo ascoltava il popolo della regione, e disse: «Se solo mi volessi ascoltare: io ti do il prezzo del campo. Accettalo da me, così là seppellirò il mio morto». Efron rispose ad Abramo: «Ascolta me piuttosto, mio signore: un terreno del valore di quattrocento sicli d'argento che cosa è mai tra me e te? Seppellisci dunque il tuo morto». Abramo accettò le richieste di Efron e Abramo pesò a Efron il prezzo che questi aveva detto, mentre lo ascoltavano gli Ittiti, cioè quattrocento sicli d'argento, secondo la misura in corso sul mercato. Così il campo di Efron, che era a Macpela, di fronte a Mamre, il campo e la caverna che vi si trovava e tutti gli alberi che erano dentro il campo e intorno al suo limite passarono in proprietà ad Abramo, alla presenza degli Ittiti, di quanti erano convenuti alla porta della città. Poi Abramo seppellì Sara, sua moglie, nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Ebron, nella terra di Canaan. Il campo e la caverna che vi si trovava passarono dagli Ittiti ad Abramo in proprietà sepolcrale.

## SALMO <sup>(Salmo 118, 81-88)</sup>

### MOSTRAMI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza, spero nella tua parola. Si consumano i miei occhi per la tua promessa, dicendo: Quando mi darai conforto?». *R*

Io sono come un otre esposto al fumo, non dimentico i tuoi decreti. Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando terrai il giudizio contro i miei persecutori? *R*

Mi hanno scavato fosse gli orgogliosi, che non seguono la tua legge. Fedeli sono tutti i tuoi comandi. A torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto! *R*

Per poco non mi hanno fatto sparire dalla terra, ma io non ho abbandonato i tuoi precetti. Secondo il tuo amore fammi vivere e osserverò l'insegnamento della tua bocca. *R*